

## L'ITALIA SAREBBE PIÙ PROSPERA CON IL DIGITALE

Se l'Italia avesse colto le innovazioni provenienti dal settore dell'Ict nel decennio 1997-2007 come hanno fatto altri Paesi europei, avrebbe registrato un pil più alto del 7,1%. Lo ha calcolato Prospera, associazione no profit acronimo di Progetto Speranza, costituita da centinaia di manager, docenti e professionisti. E per il futuro, l'intensità del capitale Ict, se portata ai valori del Regno Unito, aggiungerebbe nei prossimi cinque anni lo 0,8% alla crescita annuale del prodotto interno lordo del Paese. Con forti ripercussioni sui giovani. Lo studio e le idee per recuperare il ritardo dell'Italia nell'Ict con un focus sui giovani sarà alla base di Barcamp Progetto DigIT@lia, iniziativa organizzata per il 28 settembre da Prospera con la mobilitazione di grandi manager, accademici e Associazione bancaria italiana. Le tre componenti «si mettono in

gioco» con giovani, studenti e chiunque sia interessato alle vie dell'Ict. Il Politecnico di Milano, in videoconferenza con la sede romana dell'Abi, sarà teatro di confronti nell'ambito di Barcamp Progetto DigIT@lia. Interverranno personalità come Pier Luigi Curcuruto, Diego Visconti, Livia Pomodoro, Salvatore Anello, Giampio Bracchi, Diana Bracco, Gianluigi Castelli, Paolo Cederle, Gilberto Ceresa, Mario Dal Co, Daniel Kraus, Stefano Parisi e Renzo Turatto. Tutti si riconoscono in Prospera. Sorta quale punto d'incontro fra diverse esperienze, l'associazione propone l'Ict come chiave per l'innovazione e per la ripresa. La diffusione della banda larga volta a democratizzare l'accesso al maggior numero di dati in minor tempo possibile è uno dei temi cardine per la ripresa, secondo Prospera, soprattutto alla luce della crisi. **M.Me.**